



Vitarenzenese

**PARROCCHIA
SANTI NAZARIO E CELSO Arenzano**

NATALE.

FESTA

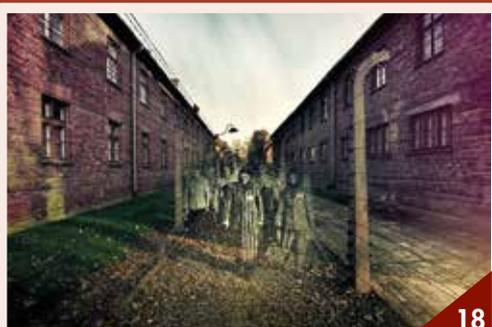
DELLA LUCE



1

**Gennaio
Febbraio
2024**

In copertina:
Arenzano addobbata a Festa



Sommario

- 1** Copertina
- 2** Interno di copertina: indice
- 3** La parola del Parroco Don Giorgio
- 4** Un simpatico presepe (*gruppo pilgrims*)
Foto il libro della Giungla
- 5** Foto Presepi (*Parrocchia, Terralba, Pineta*)
- 6** Presepe Unitalsi - Gara Biscotti (foto)
- 7** Concerto di Natale
- 8** Meneghetti Piero
- 9** Madonna di Lourdes
- 10** Rinnovo Adesione AC
- 11** ... segue
- 12** Pranzo di Natale
- 13** ... segue
- 14** Poesie di Natale
- 15** ... segue
- 16** Alla scoperta della Cattedrale di Genova
- 17** ... segue
- 18** Sul Crinale dell'Abisso
- 19** Tuffo nei ricordi: Pieve di Finale-Cimiez
- 20** Defunti - Cronaca parrocchiale
- 21** Parrocchia sorella: SS Nicolò ed Erasmo
- 22** Abbiamo festeggiato - Riconoscenza
- 23** Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 24** I pensieri del Gufo: La vita è come un carretto
App in Parrocchia

Anteprima degli argomenti trattati

Direttore responsabile: Mons. Giorgio Noli

Redazione, progetto e realizzazione grafica: Linda Caviglia

Con approvazione della Curia • Iscrizione n. 37/99 Registro Stampa Tribunale di Genova

Uff. parrocchiale: tel/fax 010.9127470 - e-mail: parrocchiadiarenzano@gmail.com

www.parrocchiadiarenzano.it

Stampa: Antica Tipografia Ligure - Genova

Periodico chiuso in redazione il 13 febbraio e in tipografia il 16 febbraio 2024

BILANCIO PASTORALE dell'anno 2023 e prospettive



La parola del Parroco

Abbiamo festeggiato la fine dell'anno 2023... Un anno impregnato di tragedie che ancora continuano a scuotere le coscienze e lasciano in tutti una scia di avvilitamento, stroncando ogni speranza. Eravamo abituati ad un clima apparentemente di pace... i conflitti, quelli veri restavano in lontananza ed erano contenuti. Oggi non più: la guerra è qui alle porte e a pagarne il prezzo sono spesso quelli che non ne possono niente. Abbiamo il dovere di non voltarci dall'altra parte ma almeno di portare nel cuore e nella preghiera la sofferenza di tanti fratelli e sorelle.

La vita pastorale della nostra comunità è stata anche quest'anno scandita dalle tante attività che spesso non fanno notizia perché costituiscono la quotidianità: il catechismo, il pre-cresima e il dopo-cresima, le attività dell'azione cattolica con l'Acr, i Gvss e i Gv, l'Agesci nelle sue varie componenti, i gruppi familiari, il Centro di Ascolto, la S. Vincenzo e l'Unitalsi, il Coro e il gruppo dei Pilgrims e la confraternita di S. Chiara... quanta gente che si lascia coinvolgere, si assume responsabilità, si forma. A tutti vada il grazie di noi sacerdoti e di tutta la comunità parrocchiale. Poi ovviamente emergono i grandi appuntamenti delle feste con i loro riti e tradizioni, ma non sono queste che fanno crescere la fede... al massimo la collaborazione.

Riscontri negativi: è calata drasticamente la partecipazione alla S. Messa e non è solo colpa della pandemia passata. Molti bambini non vengono battezzati (si ritiene di ledere la loro libertà di scelta), altri non continuano il cammino del catechismo dopo la Prima comunione e rinunciano a fare la Cresima, per non parlare dei ragazzi (80%) che abbandonano dopo la Cresima. Pochi sono coloro che continuano ed entrano in qualche struttura o realtà di animazione o di servizio. Altro riscontro negativo è quello di seppellire i morti senza funerale... E' un capitolo doloroso che spesso è motivato dal desiderio di riservatezza e discrezione. Noi sacerdoti siamo comunque sempre disponibili a fare almeno una benedizione, anche in casa o al cimitero.

Nel corso del 2023 abbiamo celebrato:

69 Battesimi, 68 Prime Comunioni, 68 Cresime, 33 Matrimoni e 127 Funerali

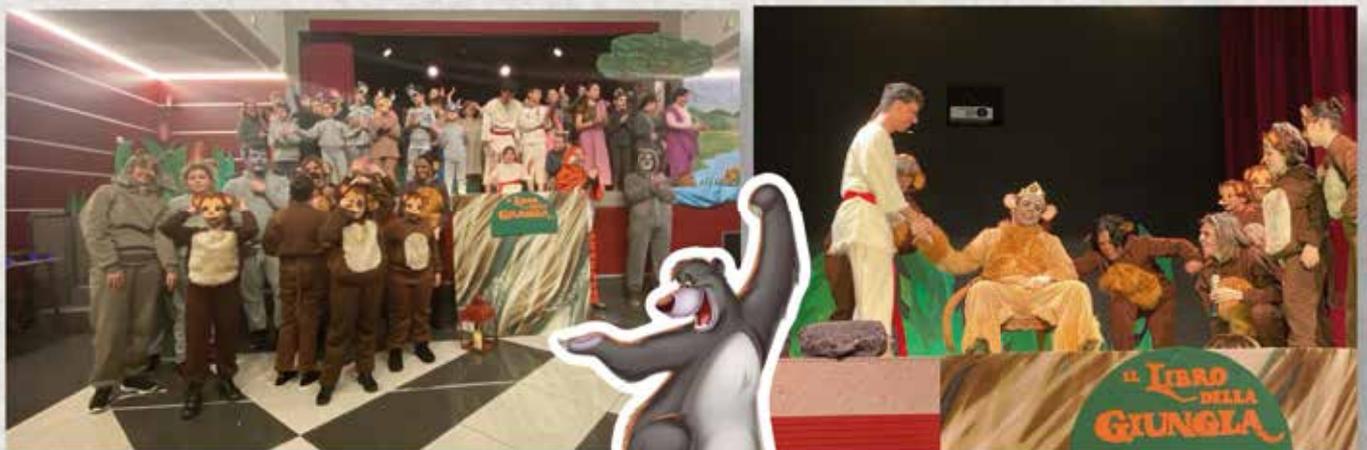
Nel 2024 il calendario è già denso di appuntamenti. Il 14 febbraio inizierà la quaresima con il mercoledì delle ceneri, e il 24 marzo la domenica delle palme con la settimana santa e le celebrazioni del triduo santo fino alla Pasqua che festeggeremo il 31 marzo. La festa dell'Annunciazione al santuario delle Olivette la festeggeremo sabato 13 aprile. La festa poi degli anniversari delle prime comunioni (decennio e 1° anno) e quella dei Lustrini di Matrimonio (7 aprile), Le prime comunioni dei bambini (primi 3 sabati di maggio), il Corpus Domini (2 giugno). Le feste dei Santi Patroni: S. Nazario (domenica 28 luglio), S. Chiara (lunedì 12 agosto), S. Bartolomeo (sabato 24 agosto), Gesù Bambino (sabato 31 agosto e domenica 1 settembre). E poi la festa del sollievo della sofferenza, la festa degli anniversari di matrimonio e il pellegrinaggio alla Guardia che, come lo scorso anno proveremo a organizzare con tutte le parrocchie del vicariato... Abbiamo in agenda già diversi matrimoni che saranno celebrati nella prossima primavera ed estate nelle chiese di Arenzano. Le S. Cresime saranno amministrare ai ragazzi di 1° media il prossimo 16 giugno e i bambini di 5° elementare le faranno il prossimo 7 dicembre. Quanto impegno e quanta Grazia ci aspettano. Affidiamo questo anno che viene alla protezione di Maria Madre di Dio e della Chiesa

Un simpatico presepe



Come da tradizione, domenica 17 dicembre, nel salone delle Opere Parrocchiali, la sezione Life e Light del gruppo Pilgrims, hanno messo in scena uno spettacolo natalizio, "ricostruendo" un presepe, anzi due: uno con sagome di cartone realizzate dagli stessi ragazzi del gruppo e uno in carne e ossa con i bambini che si sono trasformati nelle principali statuine (Maria, Giuseppe, il bue, l'asino, i pastori e i Re Magi). Tutti insieme hanno raccontato la loro storia e quella della nascita di Gesù Bambino, alternando parti recitate a canzoni animate da simpatici angioletti e docili pecorelle

Il libro della Giungla



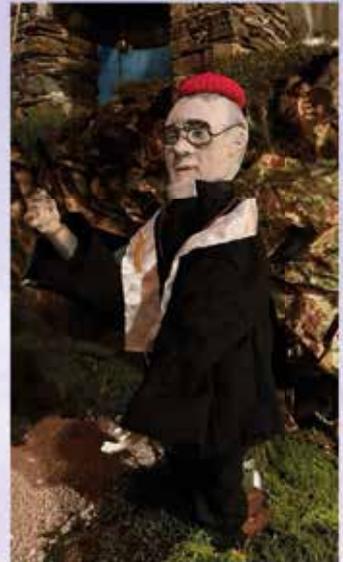
Pilgrims with Music

PRESEPI IN PARROCCHIA

PINETA



PARROCCHIA



Unitalsi Ligure - Sottosezione Arenzano



Domenica 7 gennaio 2024 la sottosezione Unitalsi di Arenzano ha organizzato un pomeriggio con i giovani disabili in quel di Varazze, per la visita di alcuni presepi. Purtroppo il cattivo tempo ha limitato il numero dei partecipanti; inoltre alcuni Oratori non erano aperti e la visita si è limitata ad alcune Chiese. Tuttavia abbiamo potuto visitare la Parrocchia di S. Ambrogio di Varazze che ci ha regalato un meraviglioso presepe creato con le statue del Maragliano. Infreddoliti e anche un po' bagnati abbiamo fatto la pausa merenda in un bar molto ospitale: ci siamo riscaldati con dell'ottima cioccolata calda e dei dolcetti! Nonostante il cattivo tempo, il pomeriggio in compagnia è trascorso serenamente e i ragazzi erano contenti. Oltre ad aver "deliziato" gli occhi, abbiamo anche rifocillato e scaldato lo stomaco!

Unitalsi Arenzano



**27 gennaio 2024:
gara di biscotti...
con assaggio**



Concerto di Natale

Coro "Gb Chiossone"



Il flauto della Primavera è lontano e il buon tempo natalizio porta in dote canti da sponde famigliari che volano via, lassù. Voci che si alzano nel buio e accendono il bagliore della serenità e dell'aria di festa. La quota 100 è ancora lontana per il Concerto di Natale che tocca la 52° edizione meno una (nel 2020 il COVID cancellò l'appuntamento). Le libagioni sono lontane solo un po' ma il menu della serata è di quelli d'autore. L'esecuzione è come un panorama che scorre dal finestrino con sfumature di colori talvolta più accese, talvolta più tenui. In fondo basta avere la salute, un paio di scarpe nuove e "tanto pe' cantà". E' evidente che quaggiù non siamo in cielo e se per taluni l'atmosfera del Natale è urticante come un'equazione di secondo grado, "chi vuol provare giubilo al cuore" si accomodi.

E' quasi un lavoro esserci ogni anno, tanto è l'impegno nel costruire due ore di spettacolo: musicisti e musicanti, cantori e cantanti, persino attori e teatranti per una serata di sorrisi e canzoni. Classico e tradizionale, maestoso e popolare si alternano e sovrappongono dal Classico "Oratorio di Natale" di J.S. Bach, al più tradizionale Noe! Noe! Auguri e abbracci per raccontare il Natale spagnolo (Campana sobre campanas), quello francese (Venez divin Messie) quello della tradizione anglosassone (Carols of the bells, Amazing Grace, Look at the world, Joy to the world) e quello nostrano (Din Don Dan l'è Natale). Che i tre cori e l'orchestra siano sempre più sciolti dall'ortodossa osservanza del protocollo dei grandi eventi lo dimostra l'immane "fuori onda" che ogni anno cambia soggetto, in questa edizione una poesia di Natale tutta in lingua genovese. Al termine tre esecuzioni fuori programma, tra le più tradizionali: "Jingle Bells", "Adeste Fideles" e l'Alleluia di G.F. Haendel.

Firpo Gianluca

“Pierone in Paradiso”

Caro Piero,

Qualcuno di noi ti ha conosciuto ad un pellegrinaggio, qualcuno forse ad una cena unitalsi.

All'inizio potevi incutere un po di timore, perche' eri grande e grosso, ma in poco tempo si capiva che eri un gigante buono

Quando ho saputo della tua dipartita faticavo a crederci: eri un punto fermo, sempre presente, della nostra associazione.

Sei nato e vissuto in quel di Pratozanino, ma appena ne avevi l'occasione, scendevi a Cogoleto: amavi passeggiare e spendere una parola con chiunque incontravi.

Eri una persona intelligente e saggia; a modo tuo ti interessavi di quanto accadeva nel mondo e ti piaceva sfogliare un sacco di riviste per apprendere con gli occhi.

“Menego”, come ti chiamavano in molti, e' rimasto un po il tuo secondo nome.

Ti piaceva sempre indossare magliette particolari; ricordo ad esempio quella con scritto “ommu de pansa tutta sustansa” e immancabilmente le tue bretellone.

Eri sempre ordinato e avevi cura di te

Ho trovato parecchie foto in cui eri presente con l'unitalsi; amavi stare con le tue “selvagge” (come ci chiamavi tu) e a noi piaceva coccolarti, perche' eri grande e grosso, ma tenero e dal cuore d'oro.

La Madonna di Lourdes, che hai visitato tante volte, ti ha accolto tra le sue braccia e credo che ora tu stia veramente bene, anche se lasci un vuoto in tutti quelli che hanno avuto la fortuna di fare un pezzo di strada con te.

Ci hai dato tanto caro Menego: ricordati di noi

Ti porteremo sempre nel cuore!

Linda



Festa della Madonna di Lourdes

11 febbraio 2024

....da Lourdes...



Ogni anno, in occasione dell'anniversario della prima apparizione di Maria a S. Bernadette, migliaia di pellegrini si riversano a Lourdes, affrontando un viaggio disagiata perchè compreso in poco tempo. Spesso i pullman viaggiano di notte, ma la fede e il desiderio di essere là dove la Madonna si è affacciata dal cielo, sono capaci di vincere il disagio. Anche alcuni Arenzanesi hanno voluto esserci e in questa pagina lasciamo spazio a una loro testimonianza e a qualche foto che ritrae il pellegrinaggio e il nostro S. Rosario presso le Opere Parrocchiali, dove è custodita la Statua della Vergine di Lourdes



Anche quest'anno siamo partiti per Lourdes. un incontro con la Madonna che, ogni volta, ci riempie il cuore di gioia. Tutti col nostro carico di pensieri, delusioni, dolori. Un bel pellegrinaggio, intenso, concentrato in pochi giorni, ma come sempre significativo. Chi in quei luoghi cerca amicizia, solidarietà, affetto, lo trova. La Grotta è un luogo difficile da spiegare; bisogna andarci perchè solo lì si può trovare un po' di pace interiore e si è realmente vicini alla sofferenza

Michela

....ad Arenzano





Azione Cattolica, 8 dicembre: intorno a Maria per rinnovare il nostro Sì!

L'otto dicembre, solennità di Maria Immacolata, è una giornata in cui si riscopre ogni anno la bellezza della condivisione, del sorriso, del far parte di qualcosa di più grande: è la festa dell'Adesione all'Azione Cattolica.

Diciamo il nostro sì a Maria, il nostro sì a Dio, un sì che diventa concreto nei passi quotidiani portati avanti sotto quei colori, sotto quella croce, identità della nostra associazione.



L'icona biblica dell'anno "Chi ha toccato le mie vesti?" rievoca l'episodio narrato nel Vangelo di Marco (5,21-43) in cui Gesù guarisce una donna sofferente e risuscita una bambina. Il Suo gesto vuole essere uno stimolo per tutti noi a mettere al centro della nostra vita le relazioni, a prenderci cura degli altri e a cogliere quei "tocchi" che ci sorprendono e ci coinvolgono in nuove esperienze...

Ecco con le parole dei protagonisti che cosa significa aderire:

Azione Cattolica: io aderisco perché...

"Posso conoscere la vita di Gesù divertendomi"

Aurora (acr)

"Giochiamo con i nostri amici e mi diverto" **Irene (acr)**

"Mi piace molto giocare con tutti e mi diverto, stare con gli educatori e lavorare con il gruppo" **Anna (acr)**

"Mi piace andare all'ACR dove gioco con altri bambini" **Maria Vittoria (acr)**

"Mi sembra una cosa giusta, è bello stare insieme all'ACR ed è un passo in più per andare verso il cammino di Gesù" **Maria Chiara (acr)**

"Giochiamo molto, facciamo tante cose e ci divertiamo" **Ludovica (acr)**

"Andare all'ACR mi diverto e imparo cose nuove su Gesù" **Giada (acr)**

"Fin da quando ero piccola questa associazione mi aiuta a crescere nel mio cammino di fede" **Laura (acr)**

"Credo nel percorso di questa grande famiglia" **Alice (gvs)**



Per me l'AC è un luogo di calore e di famiglia, un gruppo dove poter essere sé stessi con le altre persone che, come me, credono" **Chiara (gvs)**

"Per me l'AC è sempre stata una seconda famiglia che mi ha aiutato nel mio percorso di crescita spirituale e nella vita" **Davide (gv)**

"È bello poter condividere con gli amici, e non solo, il cammino di fede" **Daniela (gv)**

"Nell'Azione Cattolica mi sento bene insieme a Gesù e agli altri" **Chiara (adulti)**

"Io aderisco dal giorno della mia nascita, ho tanti ricordi belli, ho imparato tante cose, ad amare Gesù! Voglio bene a tutti e prego per tutti" **Benita (adulti)**

"In AC ho trovato dei veri amici con cui condividere e crescere nella fede" **Andrea (adulti)**

"Per me aderire all'azione cattolica è stato ed è crescere nella fede in fraternità evangelica" **Roberta (adulti)**

"È bello sentirsi e fare parte di una grande Famiglia, di piccoli, di giovani e di meno giovani, che camminano tutti nella stessa direzione, verso di Te, che sei Luce e guida"

Laura (adulti)

Quest'anno la festa di adesione è stata accompagnata dal rinnovo del consiglio parrocchiale: ci siamo ritrovati al mattino nel salone delle opere per prendere parte all'assemblea. Con noi era presente Lorenzo Curinga, vicepresidente diocesano del settore adulti. Grazie al suo prezioso intervento abbiamo avuto modo di scoprire il documento assembleare che guiderà il nostro cammino per il prossimo triennio intitolato: "Se la Fede ci fa essere credenti e la Speranza ci fa essere credibili, è la Carità che ci fa essere creduti".

Dopo questa presentazione, ha preso la parola il nostro presidente Marco Delfino, il quale ha tracciato una sintesi del quadriennio appena trascorso. Arricchiti da questo confronto ci siamo ritrovati in Parrocchia per la Santa Messa. È il cuore di tutto, è il momento più importante della festa in cui viviamo il mistero più bello e più grande della nostra fede: il Signore si fa Pane e Vino per venire a dimorare dentro di noi! Questo è il vero Incontro che, in ogni nostra azione, dobbiamo saper testimoniare e far vivere ai bambini e ai ragazzi...

Al termine della celebrazione la canonica è stata la nostra meta: abbiamo condiviso tutti insieme il pranzo preparato magistralmente dai nostri super cuochi Mariangela e Piero. Ed eccoci ritrovati nuovamente nel salone, intorno a Maria, per la consegna delle tessere: un momento di rito dal sapore sempre nuovo e autentico

Qui ci siamo sentiti chiamati per nome proprio come Lui ci chiama...

Sul finire della giornata si sono concluse le operazioni di voto e sono stati eletti i seguenti membri che comporranno il consiglio parrocchiale per il prossimo triennio: Andrea Tozzi (vicepresidente adulti), Daniela Firpo (vicepresidente giovani), Irene Damonte, Chiara Anselmo, Marco Tozzi (consiglieri adulti), Martina Bottaro, Davide Baroni (consiglieri giovani). Ad essi si aggiungono nei rispettivi ruoli: Igor Dagnino (amministratore), Marco Damonte (segretario) e le responsabili dei gruppi, Federica Pesce (ACR), Ilaria Cortellini (GVS) e Stefania Varni (GV). Il nuovo consiglio si è subito riunito per l'elezione del presidente che ha visto la conferma di Marco Delfino al timone della nostra associazione! Un ringraziamento speciale va rivolto ai consiglieri uscenti Caterina Valle e Davide Pesce per la loro passione e la determinazione con cui hanno svolto il loro prezioso servizio. La bellezza di aderire all'azione cattolica è essere parte di un'associazione che da oltre centocinquanta anni vive, con migliaia di cuori e migliaia di volti, in tutto il territorio nazionale... Il rinnovo del consiglio parrocchiale, infatti, ha preceduto il rinnovo del consiglio diocesano. Lo scorso 14 gennaio i delegati parrocchiali si sono ritrovati nel Seminario Arcivescovile di Genova per prendere parte all'assemblea e alle votazioni per il consiglio diocesano. Qui Arenzano è presente! Martina Bottaro e Davide Pesce sono stati eletti consiglieri per il settore giovani! Alle assemblee diocesane seguiranno i consigli regionali e tutto culminerà con l'assemblea nazionale in programma a Roma dal 25 al 28 aprile a cui si unirà l'abbraccio unitario a Papa Francesco. Sarà questa l'occasione per fare insieme una straordinaria esperienza di Chiesa alla quale esprimere ancora con forza il nostro "sì".

L'invito che vogliamo lasciare è quello di condividere il cammino! Vi aspettiamo ai nostri incontri: ACR (per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, ogni sabato dalle 15:00 alle 17:30), GVS (per ragazzi dai 15 ai 19 anni, ogni domenica dalle 18:00 alle 22:00), GV (dai 20 ai 30 anni, ogni due giovedì, dalle 20 alle 22:30) perché... È più bello insieme!!



Stefania Varni



FESTEGGIARE IL NATALE CON CHI È SOLO



Domenica 7 gennaio 2023, come già negli anni precedenti, Don Giorgio ha organizzato un pranzo di Natale invitando persone sole, disaggiate o senza dimora della comunità parrocchiale. Hanno accolto l'invito circa 40 persone e, il nostro staff cucina non si è risparmiato nel preparare un sostanzioso banchetto: antipasti, primo, secondo, dolce e caffè! Inoltre in collaborazione con la sottosezione Unitalsi, ogni ospite ha ricevuto un piccolo dono. La disposizione dei tavoli a "ferro di cavallo" ha permesso a tutti gli ospiti di fare "comunità", di dialogare, di scambiarsi sorrisi e confrontarsi sui regali ricevuti. Alcuni giovani dell'Azione Cattolica hanno messo a disposizione il loro tempo per fare servizio ai tavoli; giovani che con il loro sorriso hanno ulteriormente rallegrato l'ambiente! E' stato un pranzo di accoglienza e condivisione dove non sono mancati applausi, soprattutto per lo staff cucina, ma anche per chi in questi giorni di gennaio ha festeggiato il compleanno. In alcuni momenti sembrava di vedere dei bambini, felici per i doni ricevuti; perché chi è solo, molte volte non sa neppure cosa sia un regalo e poterne ricevere uno, rallegra sempre il cuore.

"Ehi guarda cosa ho ricevuto io!"

"Guarda che bello il mio regalo!"

"Questa collana mi sta proprio bene!"

Sono state espressioni di gratitudine e di gioia, che hanno scaldato il cuore di chi, con passione e generosità, ha permesso tutto questo! Grazie! Grazie a chi ha partecipato al pranzo e ci ha reso partecipi della loro presenza e grazie a chi lo ha pensato, o meglio, a chi ha pensato in queste feste natalizie, di regalare un pasto caldo e un momento di gioia.

Per noi, per chi è rimasto dietro le quinte, la ricompensa più bella, è stato il loro sorriso e la loro gratitudine!

Linda





Joy



U Bambin cuscì piccin

Domenica 28 gennaio davanti all'artistico presepe del Maragliano, nel santuario dell'Annunziata alle Olivette, si è svolta la cerimonia di premiazione del 1° concorso letterario di poesia sul presepe "U Bambin cuscì piccin" promosso dalle associazioni Auser, Anteas e dalla parrocchia di Arenzano. Riportiamo i brani più significativi insieme a qualche foto dell'evento, ringraziando quanti hanno partecipato e tutti gli organizzatori.

POESIE IN GENOVESE – PREMIATE

Sez 1 – 5 elementare PRESEPIU

Quande a nonnabis a l'ea in vitta
A me diva delungu e ben drita:
"Pulin t'è biundu e rissulin
Cumme u bambin piccin"
Oua cun me fre e con me cuxinna
Sun cuntentu de mette in tu
presepiu ogni statuinna
Che i me vegi nonni avean accatou
E cuxì me pa
che ghe seggen anche lu

Sez Under 60 E STELLE DE RENSEN

Cu sciusciu du ventu
n'a stella ca l'ha du purtentu
A fa luxe a na stalla piccin-na
dunde n'ase e in beu ascadan n'a chin-na
L'è nasciu u Bambin
u l'è nasciu piccin,
ma u l'è nasciu pe purta a sarvessa in tu mundu
e a paxe pe de-lungu
I pastui va a lodalu,
tutta Rensen a s'unisce a pregalu
I re-maggi portan regalli
tanto che i angei cantan pe.e valli
A Madonna e San Giuseppe, stupii e cuntenti
tegnan in te brasse u sarvatu de genti
L'è Natale de gioia e de paxe
e a Rensen e stelle brillan beaxe.



Sez Over 60

AMIANDOU U PRESEPIU

U Bambin cuscì piccin cu a so testa a rissulin
Quante votte l'ho sentia cuntà da-a bella vuxe
da me madunà
Ma oua perché ti cianzi Bambin cose ti amii
triste li vixin
Ho capiu: ti vedi di figeu cacciè
a sbera tra l'ase e un beu
Nu cianse, sciuga e lagrime Bambin, ghe sempre
a tò stella li vixin
I Magi attenti, l'han turna vista e se sun missi in
viaggiu per seguì a sò pista
Foscia oua saian d'accordiu, sun putenti, han
cangiou i so regalli anche strensendu i denti
Né ou, incensu e mirra nu fan ciù conveniensa,
quellu che serve su paxe amù e felice
cunvivenza
Arvi fitu e scatoe che t'an purtou Bambin,
vuemmu tutti strensise e man vixin
Turnà a amiasse senza rancure e raggia aggiuttine
a falu mentre ti ste in ta tò paggia



Sez Lavoro di gruppo
POESIA IN GENOVESE

Fè silensiu e nu parlè, ste cu e uege spalanchè
Ste a senti u me discursettu che ve spifferu in dialettu
Sun tre versi faeti a ciocca, fabbrichè toccu pe toccu
Sensa metru né mezù, senza l'umbra de impostua
Se ve piaxe stème a senti, nu me burlè nu me scoxi
Se ve secca nu me importa, puei anà che là ghe a porta
Giù l'oggiu tuttu in giù e me pensu in pitinin
De parlave du Bambin
Ou vedei, poviù figeu cu l'è propriu nasciu-u anheu
Ciòè duimila e passa anni cu se dixè tutti i anni
Ben cu mescia u me fa raggia de pensà cu l'è in ta paggia
Sensa feugu né lensò cun su freidu che fa anheu
O Bambin Santu e celeste feme a grassia in te sé feste
De ese a gioia du papà e l'allegressa da mamà.

POESIE IN ITALIANO - PREMIATE

Sez 3-5 anni

IL BAMBINELLO PICCOLETTO

Il Bambinello piccoletto dorme beato nel suo letto
Nasce la notte di Natale e la sua casetta non è banale
Una stalla lo ripara, una stella lo rischiarà
Calore gli fanno il bue e l'asinello
Così sente che tutto è più bello
La mamma e papà gli donano amore
La guerra non c'è, ha la pace nel cuore

Sez 6-10 anni

IL NATALE

Il Natale
È una festa tradizionale che mi piace festeggiare,
e la tristezza lontano da qui portare.
E mi piacerebbe giocare con la stella cometa
Per poi prenderla per mano
e illuminare tutto il pianeta.
Il Natale è la festa in cui il Signore
mostra tutto il suo amore
E poi con affetto ci mostra il suo cuore

Sez over 61

IL NATALE CHE VIENE

Un presepe speciale per un Natale speciale.
Una gazza, un corvo, un passerotto, il Bambino,
Giuseppe e Maria, un asinello e Gesù
in attesa al valico di Rafa, in fuga verso l'Egitto
cacciati dalla ferocia di Erode.
Gli angeli cantano in silenzio.
Per non disturbare i bombardieri.
Si intravede solo un alone di cometa.



Premiazione del concorso di poesia "O BANBIN COSCI PICCIN"

Già la recita della poesia di Natale davanti al presepe è far rivivere un'antica tradizione di tanto e tanto tempo fa. Se poi il presepe è l'artistica composizione con le statuine in legno delle botteghe di intaglio genovese del Settecento la faccenda diventa particolarmente suggestiva... per non parlare della colonna sonora fornita da delicate e sicure mani sulla tastiera di un prestigioso organo ottocentesco. Ma non basta: se i versi in italiano o in dialetto, scanditi non solo davanti a parenti accondiscendenti ma ad un folto gruppo di estranei, sono proprio farina del sacco di chi li recita, dell'età da scuola elementare a quella della pensione, si respira non solo un clima di comunità ma anche di comunione... Se poi la poesia viene recitata a memoria e all'unisono da tre giovani fratelli si stabilisce un record difficile da eguagliare. Tutto questo si è realizzato domenica 28 gennaio nella splendida e opportunamente adattata cornice del secolare santuario mariano e marinaro dell'Annunziata alle Olivette di Arenzano, con la premiazione del PRIMO CONCORSO DI POESIA O BANBIN COSCI PICCIN ISPIRATA AL PRESEPE. Il concorso è stato indetto per il Natale 2023, nell'ottavo centenario della storica rappresentazione natalizia francescana, dalle associazioni arenzanesi ANTEAS e AUSER 'Il Pavone', che hanno messo a disposizione i premi per tutti i concorrenti, in collaborazione con la Parrocchia di Arenzano. Sono state presentate opere in italiano o in dialetto genovese da Arenzanesi e da chi in Arenzano svolge qualche attività, valutate da una qualificata giuria (i testi delle poesie prime classificate saranno pubblicate sul periodico VITA ARENZANESE). Ecco alcuni titoli in dialetto (non si è tenuto conto della correttezza della grafia dialettale) che fanno intuire come il tema sia stato centrato e svolto dai vari concorrenti: Prezepio, E stelle de Rensen, Amiandu u presepiu, Cosse gh'è? in figgin cuscì piccin, Odo d'erba cocca... E alcuni versi in italiano: "Lungo il carruggio di Arenzano, cammina e suona uno zampognaro", "Non voglio pastori, né greggi sui monti, vorrei vedere tanti volti di africani, di cinesi, di indiani", "Le statuine... ogni anno... uscivano belline per rimettersi al loro posto", "Una gazza, un corvo, un passerotto, il Bambino, Giuseppe e Maria, un asinello e Gesù in attesa al valico di Rafa in fuga verso l'Egitto". Non si è persa l'occasione di fare un cenno alla ricorrenza della Giornata della Memoria e all'attualità drammatica nella terra che ospitò il primo, vero Presepe, là dove inizia la storia di ogni cristiano, suggerendo di considerare le parole dello scrittore e monaco Thomas Merton: "A chi mi chiede dove sono nato, ho voglia di rispondere: a Betlemme!".

Renzo Giaccherò

ALLA SCOPERTA DELLA CATTEDRALE DI GENOVA



Sapevate che la Cattedrale della nostra diocesi si chiama san Lorenzo? Noi sì, ma non la avevamo mai visitata! Così domenica 14 gennaio di rientro dalle vacanze di Natale ci siamo visti al mattino per radunarci tutti sul sagrato della parrocchia, seguire messa delle 10 insieme, visitare lo splendido presepe allestito in fondo alla chiesa e poi.. partire alla volta di Genova! Siamo i ragazzi del catechismo di una quinta del giovedì alle opere, con la nostra catechista e grazie al consenso dei genitori abbiamo pensato di trascorrere insieme questa giornata di gita molto speciale in centro. Dopo il viaggio in treno e due passi fino a piazza De Ferrari avevamo fame e lì abbiamo pranzato al sacco; poi siamo finalmente scesi a visitare per primo il Museo Diocesano: Ilaria, una signora dello staff del museo, ci ha accompagnato nel chiostro dei canonici e nelle stanze ai piani superiori, spiegandoci la storia di quel posto e poi raccontandoci anche curiosità, passaggi segreti e antichi tesori.

Subito dopo siamo entrati in San Lorenzo ed è cominciata la visita guidata vera e propria "ALLA SCOPERTA DELLA CATTEDRALE", un percorso pensato su misura per noi che in effetti non la conoscevamo molto: è stato davvero interessante! In particolare a catechismo in questi mesi stiamo iniziando a parlare di Cresima, il prossimo anno infatti la riceveremo: così durante la visita ci siamo soffermati sulla figura dei Santi protettori della città di Genova: Giovanni Battista, Giorgio, Lorenzo, Bernardo.

Ci vuole coraggio per rimanere coerenti con le proprie scelte come loro! All'interno della Cattedrale poi sapevamo essere conservata una bomba inesplosa risalente alla seconda guerra mondiale, non immaginavamo però di trovarcela davanti e di poterla toccare!



Che poi in realtà ci è stato spiegato che quella esposta è una copia dell'originale (poi fatta esplodere in mare), pensate che durante un bombardamento nel 1941 sfondò il tetto di San Lorenzo senza esplodere. Una bomba è simbolo di distruzione e di morte mentre la chiesa è un luogo di pace e amore. Questa bomba come quella nella chiesa di Arenzano ci ricordano che dobbiamo pregare per la pace instancabilmente.

Ci sono così tante cose che abbiamo imparato domenica pomeriggio che non ci starebbero in un libro! Ultimo non meno importante il particolare che anche la nostra parrocchia dei Ss. Nazario e Celso ad Arenzano conserva una pezzetto ben importante di Cattedrale al suo interno: l'altare! Questo elemento era messo nella navata destra di San Lorenzo, dove ora sono conservate le spoglie del Cardinal Siri insieme alla statua di san Giuseppe che insegna a Gesù a camminare.



Al termine della nostra visita in Cattedrale ognuno di noi ha acceso una candela recitando insieme il Padre Nostro. In quel momento abbiamo pensato che siamo piccoli come la nostra piccola preghiera rivolta in Alto. Ma forse perché così piccoli ci siamo sentiti parte di qualche cosa di molto grande: la chiesa universale che ci accoglie tutti come fanno gli angeli ad ali spalancate scolpiti in alto, al centro della volta a croce di entrata: uno spazio di condivisione aperto a ogni confessione, in cui il visitatore può trovare rifugio e rivolgere gli occhi lassù con una preghiera piccolina come la nostra.



Daniel, Ester, Matteo, Sara,
Matilde, Dario, Daniela, Adriano,
Camilla, suor Paolina, Lara.



PER NON DIMENTICARE

Marina Corradi (ed. Avvenire)

«La ruota della storia sembra talvolta smarrire la sua strada». Nella giornata della Memoria, il presidente Mattarella ha detto ciò che sentiamo in molti, noi italiani cresciuti in 79 anni di pace, ormai ogni volta che guardiamo un tg. dal 7 ottobre: come una scossa elettrica il massacro, a freddo, di 1.200 israeliani in una notte, e gli stupri efferati, e i sequestri. La sensazione di un limite sacro violato, mentre dal 1945 l'Occidente giurava: mai più.

E quel giorno abbiamo compreso lo sgomento e la rabbia di Israele, e considerato inevitabile il suo difendersi, e addirittura il vendicarsi. Siamo uomini: immaginate per un momento che lo scempio fosse accaduto da noi, e su una minoranza da sempre perseguitata. Immaginatevi che fossero nostri figli, gli annientati e i bruciati: non avreste sentito il sangue salire agli occhi, ad accecare?

«Una raccapricciante replica degli orrori della Shoah». Ha dovuto, Mattarella, ricordarci che cosa è stato davvero il 7 ottobre, perché travolti dall'orrore della guerra a Gaza ce ne siamo un po' dimenticati. Nel vedere morire a migliaia i bambini palestinesi ci siamo detti: atroce l'attacco, ma la reazione è intollerabile. E guardando al bilancio delle vittime, è vero. Allora qualcuno ha messo in secondo piano il 7 ottobre: quasi una pagina come altre, fra tante pagine funeste della storia.

No. Senza niente giustificare della ferocia scaraventata su Gaza, occorre però capire cosa è stata, quella notte per Israele. Proprio perché da 79 anni si giurava "mai più", e noi, nati dopo, chiedevamo increduli ai genitori come un tale sovvertimento fosse stato possibile. "Mai più". I rigurgiti antisemiti nelle cronache, pure risorgenti, ci sembravano il segno di un male endemico, ma in fondo minoritario. Poi, quella notte, una premeditata apocalisse: le famiglie massacrate, le donne violate e uccise. Perfino le donne gravide, annientate con la loro creatura. (Le donne sono la stirpe, la vita che dà vita. Se non è un genocidio, distruggere con voluttà le donne, le madri).

Nei primi giorni un senso di pudore ha fermato le immagini di quella notte. Poi, siccome il mondo sembra non capire, alcuni siti ne hanno diffuse sul web.

Occorre coraggio per guardare i nidi d'infanzia inondati di sangue, i lattanti bruciati, le madri fucilate con un figlio in braccio; e quella schiera di cadaveri anneriti chiusi nei sacchi, in fila. Il 7 ottobre, venuta su dall'abisso, la ferocia della Shoah, di nuovo.

Questo è lo choc che fatichiamo a capire fino in fondo. In Israele oltre 192mila anziani cittadini sono scampati all'Olocausto. Considerando i loro figli, nipoti e pronipoti, almeno un milione di israeliani sa di vivere perché un bisnonno è un sopravvissuto

E quanti altri sono venuti da pogrom e ghetti dimenticati. Quel Paese, sulla carta geografica, è piccolo come la Toscana, nell'oceano dei Paesi arabi. Temono di essere annientati, di nuovo. All'inizio, la reazione di Israele ci è sembrata in fondo inevitabile. Che avremmo fatto, se quei bambini fossero stati nostri? Perdonare, davanti a tanto sangue, è parola da usare con pudore: chiedendoci almeno se noi ne saremmo capaci.

Ma quella notte quasi dimenticata ora, nella devastazione di Gaza. Nido di Hamas, ma casa di centinaia di migliaia di innocenti. Atterriti abbiamo visto la distruzione sistematica della città, i padri fra le macerie in cerca dei figli, le donne con in braccio bambini inerti – in quell'abbandono stremato che sempre ci ricorda il Cristo morto, nella "Pietà" di Michelangelo. Abbiamo visto gli ospedali al buio, le incubatrici in cui i neonati morivano; e i Tir carichi di cibo bloccati, e gli assalti della gente alla fame. Spaventoso, ci siamo detti, scoprendo con scandalo che anche le vittime possono diventare carnefici.

Certo che possono: ce lo aveva detto anche Primo Levi. Apparteniamo tutti alla famiglia umana, tutti possiamo il male. Ma ora che Israele torni in sé, e si fermi. «Una reazione con così drammatiche conseguenze sui civili rischia di far sorgere nuove leve di risentimenti e di odio», avverte Mattarella. Infatti: ebrei che in tante parti del mondo vivevano in pace ora sperimentano l'odio. Bambini che giocavano a pallone con i compagni provano per la prima volta cos'è essere indicati: "Ebreo!". La ruota granitica della storia torna indietro.

Fermatevi, si vorrebbe pregare Israele, e date, come ha detto Mattarella, ai palestinesi ciò che per millenni a voi è stato negato. Fermatevi per i vostri figli, che di nuovo sentono il sapore dell'odio. L'odio irragionevole, rapido come un incendio in una terra arida. «Quali insospettite riserve di ferocia e di pazzia giacciono latenti nell'uomo, dopo millenni di vita civile», ha scritto ancora Primo Levi. Uno scampato. Uno che aveva visto: e ci avvertiva di cosa siamo, tutti, capaci. Si assiste invece, davanti a questa guerra, a un parteggiare per l'uno o l'altro: chi è più vittima, chi più colpevole. Senza alcuna coscienza di sé, di ciò che siamo, senza una cognizione del male che è in tutti noi. E la ruota della storia, pesante come un macigno, che si è fermata, ed esita. Incerta, in bilico su un vertiginoso crinale.

Tuffo nei ricordi

In questa rubrica, molto apprezzata per tanti ricordi che riaffiorano e rallegrano il cuore, vogliamo iniziare a sfogliare anche l'album dei pellegrinaggi. Da queste pagine abbiamo l'occasione per dire grazie a tante persone, da chi ha partecipato a chi ha organizzato e anche a chi abbiamo incontrato.... Iniziamo dai pellegrinaggi del 1999

PELLEGRINAGGIO

ALLA PIEVE DI FINALE LIGURE E A NIZZA – CIMIEZ

(11 novembre 1999)



Cinquantasei arenzanesi nella macchina del tempo! Prima tappa a Finale Ligure: indietro sino al V secolo per l'esperienza inconsueta e indimenticabile della partecipazione alla Messa celebrata dal Parroco don Giorgio Noli, tra i resti della Pieve paleo – cristiana dedicata ai santi Nazario e Celso. Padre Roberto Vigo, da Arenzano (Bimbin) ha fatto gli onori di casa a nome della comunità cappuccina di quel convento. Una sosta in Val Nervia per riprendersi dall'intensa emozione: profumi e sapori di pasta casereccia e di arrosti nostrani sullo sfondo di paesaggi di favola. Nel pomeriggio, ancor più a ritroso nel tempo sulle tracce dei santi patroni, sino a 20 secoli fa, fra le pietre che videro il loro incontro e l'inizio della missione comune da Cemenellum (Cimiez – Nizza) verso i nostri lidi.

L'arciprete ha guidato l'orazione ai Martiri nello spazio suggestivo offerto dall'arena tra la rispettosa curiosità dei francesi a spasso, come i pellegrini arenzanesi, tra quel che resta della civiltà romana e il monastero francescano del colle.

E infine il tour panoramico all'imbrunire per imprimere negli occhi e nel cuore affascinanti visioni tra presente e passato a coronamento della felice esperienza comunitaria.

Il canto di Ilaria e Linda ha acceso nella notte sulla riviera la speranza di nuove iniziative giubilari :
"Camminerò, camminerò.."



Ci hanno lasciato per entrare nella Vita



DICEMBRE

16: Todaro Rosa Luigia
21: Anselmo Maddalena
21: Fortunato Domenica
24: Strocco M. Cristina
25: Morello Luisella

GENNAIO

5: Bicocchi Giulia
5: Bellotti Giorgio
11: Calcagno Antonietta
14: Ballarini Alida
26: Vigo Angelo
28: Sturla Lazzaro
28: Sanna Baingio

FEBBRAIO

1: Medini Silvana
5: Marucco Alda
7: Ferrari Liliana Giannina
8: Giusfredi Mario
10: Calcagno Giovanni
10: Bottaro Bixio Luciana



Calcagno Giovanni
1932-10/2/2024



Derchi Pier Tommaso
1927-14/11/2023



Strocco M. Cristina
1927-24/12/2023



Meneghetti Piero
1949-13/1/2024



Vigo Angelo
1939-26/1/2024



Sanna Baingio
1931-28/1/2024



Anselmo Maddalena
1926-21/12/2023



Sturla Lazzaro
1935-28/1/2024



CRONACA PARROCCHIALE dicembre 23 gennaio 24

Venerdi 8 dicembre abbiamo celebrato la Solennità dell'Immacolata concezione. L'Azione Cattolica ha festeggiato per il rinnovo del Consiglio e delle promesse di adesione. (vedi pagine dedicate su questo numero)

Venerdi 8, sabato 9 e domenica 10 il banchetto missionario promosso da Mesì Mesì onlus con il pandolce genovese artigianale e altri oggetti a sostegno dei progetti nelle missioni delle suore Brignoline in India

Domenica 17 dicembre nel salone delle opere parrocchiali, il recital natalizio, per bambini e famiglie, del gruppo Pilgrims "Un simpatico presepe". Occasione per prepararsi mentalmente alle imminenti feste del Natale

Venerdi 22 dicembre appuntamento in parrocchia alle ore 21,00 per il tradizionale concerto di Natale del nostro coro G.B. Chiossone (vedi pagine dedicate su questo numero e sul canale Youtube "Stella Maris" il video integrale)

Domenica 7 gennaio alle 10 la festa degli anniversari di Battesimo per i bambini battezzati nel 2022. Hanno aderito 7 famiglie a fronte di oltre 50 inviti... peccato

Domenica 28 gennaio, al Santuario delle Olivette, alle 15 la premiazione del concorso letterario di poesia "O Bambin cuscì piccin" organizzato da Auser, Antea e Parrocchia di Arenzano (vedi pagine dedicate su questo numero)

Sabato 3 febbraio, alle 21, nel salone delle opere parrocchiali il gruppo Pilgrims mette in scena il musical "Il libro della giungla": davvero un bel lavoro con la partecipazione di un pubblico numeroso che ha apprezzato e si è divertito (vedi foto su questo numero e sul canale youtube "Stella Maris" il video integrale)

Domenica 4 febbraio la "Giornata per la vita" con la possibilità di aiutare concretamente i centri di aiuto alla vita che ogni anno vengono in parrocchia a tendere la mano con l'offerta delle piantine di primule

Domenica 11 febbraio ricorre la memoria dell'apparizione della Madonna a Lourdes. Nel pomeriggio, alle 16,45 (nonostante il concomitante carnevale) ci raccogliamo davanti alle opere parr.li per il S.Rosario e a seguire la S.Messa alle 17,30 in parrocchia

Parrocchia Sorella: *Ss. Nicolò ed Erasmo*

Un'antica lapide, non più esistente, secondo relazioni secentesche, dichiarava una chiesetta di S. Nicola esistente dal 343 e consacrata nel 345; però il documento storico più antico che vi si riferisce è del 3 luglio 1205. Nello stesso secolo XIII per iniziativa degli Ospedalieri di S. Giovanni di Prè sorgeva in Voltri un oratorio dedicato a S. Erasmo, citato in data 12 marzo 1247. Nel 1408 le due chiese erano governate da un unico rettore; nel 1454 la cura delle due chiese fu affidata a due Massari, essendo dunque S. Erasmo emancipata dagli Ospedalieri di Prè.

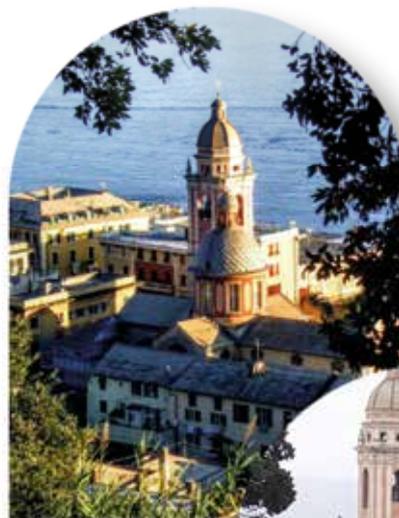
La chiesa di S. Nicolò il 23 settembre 1568 fu donata ufficialmente ai P.P. Cappuccini che ne presero possesso il 25 settembre 1569. Quella di S. Erasmo per l'accrescersi della popolazione, risultò troppo insufficiente, cosicché nel sec. XVII venne stabilito di costruirne una nuova.



La posa della prima pietra della nuova chiesa ebbe luogo il 15 maggio 1652 (I mss. dell'archivio a volte portano la data: 18 maggio, che non sembra esatta). I lavori, a motivo della scarsità dei mezzi finanziari, andarono a rilento: la chiesa fu benedetta, a costruzione non ultimata, il 24 dicembre 1653, anno in cui cominciò l'erezione del campanile; lavori alla facciata esterna furono eseguiti negli anni 1664-65; nel 1667-69 gli artisti G.B. Casella e Dionisio Corte scolpirono l'altar maggiore; la cupola fu eretta nel 1714; il pulpito fu scolpito nel 1678 dal "maestro marmoraro" Anselmo Quadro, uno scultore recentemente sottratto a "immeritevole oblio", che nella chiesa di Sant' Erasmo costruì anche la Cappella del SS. Rosario (1679); l'altar maggiore fu restaurato nel 1740. La chiesa nel 1672 fu eretta in arcipretura e consacrata il 20 ottobre 1680.

E da segnalare la devozione a S. Carlo Borromeo dei voltresi che, nel 1620, appena dieci anni dopo la sua canonizzazione, già gli dedicarono un altare e, con pubblico voto fatto in notaio il giovedì 13 maggio 1649, riconosciuto dal Senato genovese e dall'Arcivescovo, lo scelsero per loro Patrono e Avvocato.

Nel territorio il complesso della Villa Duchessa di Galliera con il Santuario di N.S. delle Grazie ora gestito da una piccola comunità di consacrate. Attualmente la Parrocchia di S. Erasmo è guidata da D. Mario Bozzo che è anche parroco delle parrocchie della Valle Cerusa (Chiale, Fabbriche, Fiorino) ed è Vicario territoriale del vicariato di Prà, Voltri e Arenzano. Negli ultimi 30 anni, sono diversi i parroci che si sono avvicendati. Vogliamo ricordare D. Canonero, D. Canepa Zaccaria, D. Michele Tixi, D. Tommaso Danovaro e anche viceparroci come D. Carlo Parodi, D. G. Luigi Ganabano, D. Massimo Dellera, P. Giovanni



Abbiamo festeggiato....



Festa degli anniversari di Battesimo



60 anni di Matrimonio

Vigo Giuseppe e Giusti Eugenia



Poggio Gregorio
di Francesco e Isabella Frigo



Note di riconoscenza

Contributo volontario mensile: 289€ (dicembre)-315€ (gennaio)

Offerte per le Opere di Carità: 3160€ (Colletta pandolci per progetto India Mesi Mesi)- 2000€ (Offerte varie per Centro di Ascolto)-300€ (offerta da Unitrè per C.d.A)

Offerte utilizzate per la Carità e la solidarietà: 3160€ (versamento a Mesi Mesi)-312€ (spese per pranzo Natale) 1500€ (a Centro di Ascolto)

Offerte per la Chiesa e le Opere Parrocchiali: 6200€ (offerte varie per parrocchia)-250€ (da Mesi Mesi per utilizzo cucina)-205€ (da Asilo Ghigliotti)-380€ (da Ist. Comprensivo)- 250€ (da Motoclub)-400€ (scuola danza Cogoletto)-70€ (Fam. A.C)-70€ (uso carrozzina)-250€ (da gruppo Singer)- 120€ (edicola Madonna Gaurdia Olivetti)- 23€ (edicola Madonna Lourdes Opere)

Offerte in occasione di Battesimi e Matrimoni: 500€ (offerta 3 battesimi)

Offerte in occasione di funerali: 100€ B.P-100€ R.A-150€ D.C.H-100€ A.R-100€ C.M.A-150€ D.N-200€ A.M-400€ S.M.C-100€ T.R.L-100€ M.F-100€ M.L-200€ B.G-70€ B.A-50€ V.I-100€ V.A-100€ C.N-100€ M.S-€200 S.L-€200 S.B

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mi servo di questa pagina per avviare una riflessione sulla necessità di rinnovare e mettere in funzione il Consiglio Pastorale parrocchiale, quale organo di partecipazione e motore della comunità parrocchiale. Nella ormai prossima primavera dovremo procedere al suo rinnovo e ad un effettivo funzionamento.

Nella ns parrocchia tante realtà e gruppi associativi si organizzano, non sempre avendo attenzione ai progetti pastorali della diocesi, spesso non conoscendo le priorità dell'agenda parrocchiale e le attività degli altri gruppi.

In queste righe iniziamo a fornire dei riferimenti. Il secondo step sarà quello di convocare un'assemblea parrocchiale, aperta a tutti coloro che si sentono partecipi e praticanti della vita della comunità e formare una lista di disponibilità per avviare poi una sessione elettorale e formare il nuovo Consiglio che sarà composto, oltre che dai sacerdoti e religiosi anche dai rappresentanti delle diverse realtà, dagli eletti dall'assemblea e da alcuni scelti dal parroco-presidente.

Provo a fornire qualche riferimento prendendo spunto dallo statuto dei Consigli Pastoralisti proposto dalla diocesi:

... Il CPP progetta, accompagna, sostiene, coordina, verifica tutto quello che la comunità organizza per l'annuncio del Vangelo attraverso la catechesi, la liturgia, la vita fraterna e la carità. Definisce le priorità pastorali in atteggiamento di ascolto e conoscenza della realtà della comunità e del territorio.

...Il CPP ha il compito di collegamento tra la vita della diocesi, del vicariato e della parrocchia nello stile di una collaborazione fraterna e nella consapevolezza che in futuro si opererà pastoralmente sempre più insieme.

... Il CPP per sua natura non è un organismo di rappresentanza di tutti i gruppi presenti in parrocchia: è bene, pertanto, che chi opera in ambiti e servizi parrocchiali entri a far parte del CPP perché eletto dalla comunità e non per il ruolo che già riveste. I membri, infatti, non sono portatori di istanze dei singoli ambiti di appartenenza, ma sono tutti corresponsabili nell'orientare il cammino di tutti verso decisioni condivise.

... I compiti del CPP sono:

- a) favorire il raggiungimento dell'unità nella vita della comunità parrocchiale attorno alla Ss.ma Eucaristia, nella testimonianza di Fede e Carità;
- b) progettare, sostenere, coordinare e verificare le attività legate ai vari ambiti pastorali parrocchiali (annuncio, catechesi, liturgia, carità, giovani, anziani, famiglie...), in armonia con il piano pastorale diocesano e le indicazioni del vicariato;
- c) favorire la comunione di associazioni, movimenti e gruppi parrocchiali tra loro e con tutta la comunità;

d) fornire al Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia le indicazioni e i criteri di fondo per l'amministrazione dei beni e delle strutture della Parrocchia, in base alle esigenze pastorali individuate.

... Sono candidabili tutti i battezzati, anche se diversamente frequentanti la vita comunitaria e la celebrazione dell'Eucarestia, che risiedano o operino stabilmente nel territorio parrocchiale e che abbiano compiuto i 16 anni.

È opportuno che i candidati siano persone animate da spirito sinodale, che vivano la partecipazione al Consiglio come servizio e non come protagonismo, capaci di lavorare in gruppo, disposti a mettersi in gioco, aperti alle novità per migliorare l'attività pastorale.

...Il CPP opera in sintonia con il Consiglio Pastorale Vicariale, alla cui composizione esso concorre eleggendo almeno un proprio rappresentante laico.

Dopo la Pasqua, nel mese di aprile avvieremo le necessarie operazioni per la composizione del nuovo Consiglio. Le informazioni saranno date sui vari canali social della parrocchia e negli avvisi in parrocchia



I PENSIERI DEL GUFO

LA VITA E' COME UN CARRETTO

Camminavo con mio padre, quando all'improvviso si arrestò ad una curva e dopo un breve silenzio mi domandò: "Oltre al canto dei passeri, senti qualcos'altro?"

Aguzzai le orecchie e dopo alcuni secondi gli risposi: "Il rumore di un carretto". "Giusto – mi disse –. È un carretto vuoto". Io gli domandai: "Come fai a sapere che si tratta di un carretto vuoto se non lo hai ancora visto?"

Mi rispose: "E' facile capire quando un carretto è vuoto, dal momento che quanto più è vuoto, tanto più fa rumore".

Divenni adulto e anche oggi quando vedo una persona che parla troppo, interrompe la conversazione degli altri, è invadente, si vanta delle doti che pensa di avere, è prepotente e pensa di poter fare a meno degli altri, ho l'impressione di ascoltare la voce di mio padre che dice: "Quanto più il carretto è vuoto, tanto più fa rumore"

La persona umile non fa rumore...

"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli."
(Vangelo secondo Matteo 25,11)

"Per innamorarsene, Dio non posa lo sguardo sulla grandezza dell'anima,
ma sulla grandezza della sua umiltà."
(S. Giovanni della Croce)



NEWS



 inParrocchia

L'applicazione "TiLodo" è stata dismessa.
Al suo posto è stata introdotta l'applicazione "inParrocchia"
che trovate sia sul playstore che su  store (gratuita)

IOS

ANDROID

